

*per i beni e le attività culturali*DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio VAllegati: 1 (parere tecnico istruttorio
DG ABAP n. 14672 del 27/05/2019)Società Renvico Italy s.r.l.
renvicoitaly@legalmail.itOGGETTO: **(ID VIP 3798) BOVINO (FG) - ORSARA DI PUGLIA (FG) – TROIA (FG): Parco eolico denominato "Bovino" sito nel territorio comunale di Bovino (FG), in località Serrone e relative opere di connessione nei comuni di Orsara di Puglia e di Troia, della potenza pari a 33,6 MWe.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Renvico Italy s.r.l.

Comunicazione emissione parere tecnico istruttorio negativo della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90

e p.c.

Gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.itMinistero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.itRegione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.itSoprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.itServizio II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Con riferimento alla procedura di VIA descritta in oggetto, si trasmette il parere tecnico istruttorio negativo di questa Direzione Generale prot. n. DG ABAP/34.19.04/14672.. del 27/05/2019., formulato sulla base delle motivazioni espresse dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e dal Servizio II di questa Direzione Generale.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Di quanto sopra si dà comunicazione, in considerazione dell'orientamento espresso dal Ministero dell'Ambiente per un caso analogo (nota prot. n. 0027652 del 28/11/2017), ai sensi dall'art. 10-bis della legge 241/90.

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili *MG*
Segreteria Tecnica - arch. Franca Di Gasbarro *FDG*
Il Direttore del Servizio V - arch. Roberto Banchini *RB*

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino Famiglietti

Gino Famiglietti



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: **(ID VIP 3798) BOVINO (FG) - ORSARA DI PUGLIA (FG) – TROIA (FG): Parco eolico denominato "Bovino" sito nel territorio comunale di Bovino (FG), in località Serrone e relative opere di connessione nei comuni di Orsara di Puglia e di Troia, della potenza pari a 33,6 MWe.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Renvico Italy s.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

e p.c.

Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Servizio II
N.D.G
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

10/05/2019

MY



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO il D.M.- MiBACT 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il DM-MiBACT n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29 febbraio 2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2018, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato alla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg.1 rep. 13404, con il quale è stato conferito al Dott. Gino Famiglietti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

VISTO il Decreto Legge n. 86 del 12 luglio 2018 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" pubblicato in G.U.R.I. il 12/07/2018 serie generale n. 160, (convertito con modificazioni dalla legge n. 97 del 09/08/2018 pubblicato in G.U.R.I. 14/08/2018 serie generale n. 188), con il quale di conseguenza questo Ministero ha assunto la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

VISTO che l'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione “Paesaggio”, paragrafo “Circolari e pareri”.

CONSIDERATO che la **Società Renvico Italy s.r.l.**, con nota prot. REN-SVI-MAVIA-L-17-002 del 23/11/2017, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere in oggetto, corredata della documentazione progettuale.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.R.U. 27202 del 23/11/2017, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale, come stabilita dall'articolo 23 (co. 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a dare immediato avviso “... per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto ...” dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale presentata dalla Società Renvico Italy s.r.l. con l'istanza di VIA relativa al progetto di un impianto eolico costituito da otto aerogeneratori della potenza complessiva di 33,6 MW e opere connesse, denominato “Bovino”.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.R.U.U. 28055 del 01/12/2017, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a verificare la conformità della documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza di VIA alle previsioni degli articoli 22 e 23, co. 1, del D. Lgs. 152/2006, comunicando la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la **Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio**, con nota prot. n. 34402 del 11/12/2017, ha chiesto alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di comunicare le proprie valutazioni in merito all'intervento di cui trattasi.

Nella medesima nota, nelle more dell'acquisizione delle suddette valutazioni, la Direzione Generale ha evidenziato:

“si deve preliminarmente osservare come il SIA, per gli aspetti di competenza di questo Ministero, risulti essere incompleto relativamente agli impatti sul patrimonio culturale (archeologico, architettonico e paesaggistico), come di seguito meglio specificato.

In particolare, si rileva sin d'ora che nel SIA non è presente un'analisi e una valutazione degli impatti potenziali dell'intervento proposto sul patrimonio archeologico, analisi questa prevista invece nelle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006”.

Inoltre, la documentazione presentata manca di cartografie adeguate a rappresentare, nell'ambito distanziale pari a circa 12 km da ciascun aerogeneratore, i vincoli paesaggistici e gli ulteriori contesti presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie del PPTR, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche, che dovranno essere puntualmente qualificate ed eventualmente oggetto di fotosimulazioni finalizzate a verificare gli impatti diretti e indiretti dell'intervento su dette componenti.

L'area di analisi degli impatti generati dall'intervento (costituita da aerogeneratori dell'altezza complessiva di 241 m.) su detto patrimonio, come già fatto per la valutazione degli impatti cumulativi (cfr. All. 5 al SIA “Impatti cumulati e impatti visivo – Visibilità dell'impianto e fotoinserti”), non potrà essere inferiore all'ambito distanziale previsto dalle “Linee Guida di cui al DM 10 settembre 2010 (punto 14.9, lett. c); come indicato al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee Guida calcolato dall'altezza massima degli aerogeneratori, data dalla somma dell'altezza al mozzo e del raggio delle pale eoliche (“aree contermini”).



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

La suddetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria in tale fase del procedimento VIA al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Infine, considerata la vicinanza del parco eolico di cui trattasi con il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro, si chiede alla Società proponente di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con gli indirizzi e le raccomandazioni previste nel PPTR per tale Parco agricolo.

Per quanto sopra, pertanto, si preannuncia a codesta Società Renvico Italy s.r.l., che la scrivente provvederà ad evidenziare, quanto meno per tali aspetti, nei termini stabiliti dal vigente articolo 24 del D. Lgs. 152/2006, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la necessità di integrare il progetto presentato e la relativa documentazione".

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S., in data 11/01/2017, ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2017-0004294 del 18/12/2017) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della DG ABAP (giusto incarico n. 694 del 10/01/2018).

CONSIDERATO che la Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio, acquisita la nota prot. n. 9152 del 18/12/2017 della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 2804 del 30/01/2018, ha formalizzato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni:

"(...) Durante la riunione la Società Renvico Italy s.r.l. ha comunicato di aver presentato alla Provincia di Foggia (delegata dalla Regione Puglia in materia di VIA regionale per gli impianti eolici) altre due istanze, in data 03/10/2017 e in data 04/10/2017, relative ad impianti eolici, contigui al progetto in argomento, e localizzati nei due comuni limitrofi di Orsara di Puglia e di Troia.

Da quanto sopra riferito si è pertanto venuti a conoscenza che altri due impianti - ciascuno di potenza complessiva inferiore alla soglia di 30 MW prevista dall'Allegato II della Parte II del D. Lgs. 152/2006 - sono stati contemporaneamente presentati dallo stesso proponente alla fase VIA di competenza regionale: impianto eolico nel comune di Orsara di Puglia (potenza pari a 29,4 MW - 7 aerogeneratori); impianto eolico nel comune di Troia (potenza pari a 25,2 MW - 6 aerogeneratori).

Considerato che gli aerogeneratori di tutti e tre gli impianti sopra descritti sono posti in sequenza lungo il tracciato dello stesso cavidotto di collegamento con la stazione di consegna prevista nel comune di Troia; ritenuto che la valutazione degli impatti generati dal solo impianto eolico nel comune di Bovino, attualmente in valutazione VIA in sede statale, non può considerarsi esaustiva dei potenziali impatti sull'ambiente indotti dalla realizzazione di tutti e tre i suddetti impianti eolici, complessivamente costituiti da 21 aerogeneratori; ritenuto anomalo che lo stesso identico cavidotto sia oggetto di tre separate istanze di VIA (una statale e due provinciali); ritenuto inoltre che la sola localizzazione degli aerogeneratori in tre comuni diversi (motivazione questa addotta dalla Società proponente in sede di riunione), ma limitrofi, non può essere considerato motivo ambientalmente adeguato e sufficiente per frazionare in tre altrettanti parti il progetto che di fatto risulta essere unitario, con la conseguenza che le rispettive procedure VIA saranno singolarmente condotte per ciascun impianto eolico da diverse amministrazioni statali e regionali; si chiede a codesta autorità competente in sede statale, alla luce di quanto sopra indicato, di chiarire se è da ritenersi corretta l'istanza di VIA relativa al solo impianto eolico nel comune di Bovino (presentata il 31/10/2017, quasi contemporaneamente alle altre due), o se detta istanza debba essere integrata includendo gli ulteriori due parchi eolici sopra descritti, in quanto nella realtà costituenti un unico intervento, frazionato per come



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

addotto dallo stesso proponente al solo vantaggio di semplificare i propri rapporti procedurali con le amministrazioni comunali/comunità relative a tre singoli ambiti territoriali interessati.

Si deve evidenziare, al contrario di quanto sopra esposto nel caso di cui trattasi e a riprova della correttezza di quanto qui segnalato dalla scrivente, che è attualmente in corso di istruttoria presso questa stessa Autorità competente in sede statale, il progetto del "Parco eolico Gomoretta" (ID_VIP 3898, di potenza pari a 45,045 mW) - i quali aerogeneratori previsti sono suddivisi in due ben distinti settori, entrambi collegati alla stazione TERNA da un unico cavidotto interrato comune - per il quale è stata invece giustamente presentata un'unica istanza di VIA in sede statale.

Si rimane in attesa di un cortese e urgente riscontro, anche ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio in atto.

In subordine - senza che ciò comporti, per questa Direzione generale, di ritenere formalmente corretta la procedura in atto per il parco eolico di cui trattasi e nel solo spirito di collaborazione con codesta autorità competente in sede statale -, per quanto attiene al limitato gruppo di aerogeneratori oggetto della presente procedura, come già preannunciato con la nota prot. n. 34402 dell'11/12/2017 della scrivente e condiviso ed integrato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente (nota prot. n. 9152 del 18/12/2017), e sentito per le vie brevi il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, si rappresenta a codesta stessa Autorità competente che la documentazione progettuale dovrà essere integrata dal proponente con la seguente documentazione:

1. cartografia di dettaglio in scala 1:1.000 o inferiore, con indicazione dettagliata del posizionamento dell'aerogeneratore n. 8, fondazioni e relativa piazzola rispetto al vincolo paesaggistico del torrente, al fine di verificare l'interferenza con il relativo vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004;
2. come già evidenziato nelle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006", dovrà essere redatto un documento di analisi e valutazione degli impatti potenziali dell'intervento proposto sul patrimonio culturale archeologico dell'area, che nel caso di specie e per come definito a carico del SIA dal D. Lgs. 152/2006 potrà svolgersi con una "Relazione archeologica", contenente le verifiche condotte in accordo con la competente Soprintendenza ABAP;
3. cartografie adeguate a rappresentare, nell'ambito distanziale pari a circa 12 km da ciascun aerogeneratore (la cui altezza complessiva è pari a 241 metri), i vincoli paesaggistici, i beni culturali e gli ulteriori contesti presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie del PPTR, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche, che dovranno essere puntualmente qualificate ed eventualmente oggetto di fotosimulazioni finalizzate a verificare gli impatti diretti e indiretti dell'intervento su dette componenti. La predetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria in tale fase del procedimento VIA al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio fin dalla presente procedura di VIA di competenza statale. Nelle suddette cartografie dovranno essere rappresentati anche gli altri due parchi eolici in valutazione presso la Provincia di Foggia;
4. considerata la vicinanza del parco eolico di cui trattasi con il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro, si chiede di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con gli indirizzi e le raccomandazioni previste nel PPTR per tale Parco agricolo;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

5. *il documento relativo agli "Impatti cumulati e impatti visivo – Visibilità dell'impianto e fotoinserimenti" - All. 5 al SIA, dovrà essere integrato degli impatti cumulativi generati dagli altri due impianti eolici in valutazione presso la Provincia di Foggia e presentati dallo stesso proponente, rappresentando quindi detti impianti anche nelle fotosimulazioni.*

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in sede statale anche in merito alla suddetta richiesta di integrazioni".

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.4078 del 19/02/2018, ha trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la suddetta richiesta di integrazioni, invitando la medesima Commissione a far conoscere le proprie valutazioni in merito alle criticità procedurali evidenziate.

CONSIDERATO che il **Comune di Bovino (FG)**, con nota prot. n. 2568 del 26/02/2018, ha espresso il proprio parere contrario alla realizzazione del progetto, in quanto nel progetto pubblicato ha rilevato errori di inserimento urbanistico dello stesso.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.U.6200 del 14/03/2018, ha trasmesso alla Società proponente la richiesta di integrazioni della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, evidenziando altresì che la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**, con nota prot. n. 917/DVA del 05/03/2018, aveva parimenti formulato una richiesta di integrazioni precisando che *"così come richiesto dal MiBACT, ed avendo esaminato la relazione sugli impatti cumulativi e impatto visivo – Visibilità degli impianti di Orsara di 29 MW e Troia di 25,2 MW limitrofi all'impianto di Bovino, impianti di cui è stata richiesta la sola autorizzazione provinciale, si chiede l'integrazione degli impianti di cui sopra e pertanto una revisione degli impatti cumulativi"*.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot.n. 2063 del 15/03/2018, ha comunicato alla Società proponente che sulle aree interessate dai lavori non vi sono provvedimenti di tutela, ex art. 12 D.lgs. 42/2004, tuttavia la stessa ha segnalato il notevole interesse archeologico delle stesse, rappresentato da siti noti nella carta dei Beni Culturali del PPTR della regione Puglia e dunque tutelati *ope legis*.

CONSIDERATO che la **Società Renvico Italy s.r.l.**, con nota prot.n. REN-SVI-MAVIA-L-18-003 del 10/04/2018, ha trasmesso le integrazioni richieste da questa Direzione Generale al MATTM con nota prot. 2804 del 30/01/2018.

CONSIDERATO che la **Regione Puglia**, con nota prot. A00089 del 17/04/2018, ha richiesto integrazioni al proponente, a seguito delle carenze progettuali riscontrate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot.n. 6168 del 12/07/2018, ha espresso il proprio parere che si riporta integralmente:

"In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V a margine riportata, esaminata la documentazione progettuale e la Carta Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente, si fornisce il parere di competenza.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

L'impianto è costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW, con altezza al mozzo di 166 mt e diametro del rotore di 150 mt, per un'altezza complessiva pari a 241 mt. La potenza complessiva del parco proposto è pari a 33,6 MWe. La sottostazione elettrica è prevista in un'area ricadente nel territorio del comune di Troia.

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno pertanto valutati nell'ambito di un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 12,050 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Tale area buffer interseca i seguenti territori comunali: Troia, Orsara di Puglia, Ceglie San Vito, Panni, Bovino, Accadia, Deliceto, Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri, Foggia, più alcuni comuni della Campania.

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito del Tavoliere, in particolare le Figure Territoriali "Lucera e le serre dei Monti Dauni"; a confine con l'Ambito dei Monti Dauni, Figure Territoriali dei "Monti Dauni Meridionali".

VALUTAZIONE DELL'IMPIANTO

La presente istruttoria è redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare: Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010); Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi DGR 2122 del 23/10/2012; tenendo conto quanto previsto dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico PPTR che interessa l'area e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2), infine, per valutazioni in ordine agli aspetti archeologici, la Parte II del Codice dei BB.CC..

Sotto il **profilo architettonico e paesaggistico**, si fa riferimento innanzitutto allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile). L'obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l'importanza della qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili. In particolare:

a1.1 Finalità

"Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive."

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

"Progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse."



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

B1.2 Il progetto

B1.2.1 Obiettivi

-Eolico come progetto di paesaggio

“Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica”

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

Concentrare la produzione da impianti di grande taglia

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del mini eolico sulle coperture degli edifici industriali.”

b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni

“In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”

B1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici

“Occupazione di suolo

Sottrazione di suolo agricolo ed occupazione di suolo diretta e indiretta sono due aspetti fondamentale da prendere in considerazione nella valutazione degli impatti cumulativi.

La presenza di più impianti infatti non solo sottrae suolo all'agricoltura ma frammenta le matrici agricole; l'apertura di nuove strade e le tracce dei cavidotti modificano gli aspetti culturali, e la loro omogeneità alterando il paesaggio agrario. Inoltre l'occupazione di suolo indiretta definita in base alle distanze di sicurezza che pregiudicano alcuni usi del suolo in prossimità degli impianti eolici condiziona le future trasformazioni del territorio.”

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.3 Ambito “Tavoliere”).

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per “conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura”, per “valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali”.

Nella Sezione B 2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale si rileva quanto segue.

“La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).

Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (la Piana foggiana della Riforma), si precisa lo "Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)", tra i quali sono citati:

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;
- Localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le strategie per la "riproducibilità delle invarianti strutturali" le quali sono:

- salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;
- salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Interferenze relative ai singoli aerogeneratori

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

A1

BP Acque pubbliche Torrente La Vella di Orsara (dist. circa 360 m)

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 350 m)

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) Masseria Serrone (dist. circa 380 m)

UCP Area di rispetto delle comp. cult. e insediative (siti storico-cult.) Masseria Serrone (dist. circa 180 m)

A2

BP Acque pubbliche Torrente La Vella di Orsara (dist. circa 500 m)

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico) (dist. circa 400 m)

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 400 m)

A3

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico) (dist. circa 130 m)

A4

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 130 m)

UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali (dist. circa 430 m)

A5



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

M 3



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

UCP Vincolo idrogeologico (dist. circa 250 m)

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 180 m)

UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali (dist. circa 70 m)

A6

UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali (dist. circa 70 m)

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 90 m)

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) Masseria San Lorenzo (dist. circa 300 m)

UCP Area di rispetto delle comp. cult. e insediative (siti storico-cult.) (dist. circa 110 m)

UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali (dist. circa 100 m)

A7

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (interferenza diretta)

UCP Testimonianze stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) Masseria San Lorenzo (dist. circa 270 m)

UCP Area di rispetto delle comp. cult. e insediative (siti storico-cult.) (dist. circa 140 m)

A8

UCP Vincolo idrogeologico (dist. circa 160 m)

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (dist. circa 50 m)

UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali (dist. circa 120 m)

In sintesi:

Quasi tutti gli aerogeneratori sono prossimo all'UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (la torre A7, in particolare, interferisce direttamente).

Gli aerogeneratori A4, A5, A6, A8 risulterebbero prossimi all'UCP Strade a valenza paesaggistica – SP 111. Appennino: strade trasversali.

Gli aerogeneratori A5 e A8 sono prossimi all'UCP Vincolo idrogeologico.

Gli aerogeneratori A1, A6, A7 sono prossimi agli UCP Testimonianze stratificazione insediativa (Siti storico-culturali) e Area di rispetto delle comp. cult. e insediative (siti storico-cult.).

Gli aerogeneratori A1 e A2 sono prossimi al BP Acque pubbliche Torrente La Vella di Orsara

Gli aerogeneratori A2 e A3 sono prossimi all'UCP Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico).

Interferenze relative ai cavidotti e sottostazione

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Parte del tracciato in progetto interferisce con:

UCP Vincolo idrogeologico

UCP Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro

UCP Versanti

UCP Area di rispetto dei boschi

UCP Strade a valenza paesaggistica



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CRITICITÀ COMPLESSIVE RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI

Il territorio vasto interessato dal progetto, compreso nell'area buffer di 12050 m, si caratterizza per l'accentramento di strutturazioni antropico-rurali organizzate attorno ai percorsi storici che dalla Piana foggiana risalgono verso i crinali dei Monti dauni, costruendo una maglia viaria a forte valenza storico-culturale.

La struttura agraria si distingue per la compresenza dei tessuti pianificati della Riforma Fondiaria - formato da appezzamenti disposti secondo uno schema cartesiano le cui giaciture sono orientate in funzione dei condizionamenti orografici - e le aree a pascolo. Questo sistema duplice di uso antropico del suolo funge da matrice paesaggistica delle masserie e delle altre architetture rurali, parte fondamentale di una rete policentrica e stratificata che si unisce alla rete dei percorsi, determinando assieme alla maglia fondiaria un organismo storico-culturale unitario nei suoi molteplici caratteri.

L'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva e conseguentemente con la sua identità stratificata, entrando in conflitto con i molteplici beni paesaggistici e Ulteriori Contesti individuati dal PPTR.

A tutto questo si aggiunge l'impatto cumulativo, determinato ai sensi della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 e della D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, recante "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale".

In particolare, si sottolinea come il progetto in argomento andrebbe ad aggiungersi agli altri circa 300 aerogeneratori di grossa taglia esistenti, più gli ulteriori parchi eolici già autorizzati, generando nel complesso un "effetto selva" che, in aggiunta alle altre criticità descritte, rende il progetto insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica, in riferimento sia a quanto stabilito dalle due predette Determinazioni, sia al sopra citato quadro normativo, ossia alle Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010), agli Obiettivi di qualità e allo Scenario Strategico della Scheda d'Ambito "Tavoliere" del Piano Paesaggistico PPTR e Linee guida impianti FER del PPTR (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2).

Inoltre l'impianto proposto è visibile a grandi distanze, come conferma la Carta di Intervisibilità.

Quanto sopra indicato, riassumendo nel complesso le criticità in rapporto agli indirizzi e alle direttive previste dal PPTR, rende l'impianto eolico in oggetto un elemento detrattore del paesaggio, in un territorio già fortemente compromesso nei suoi valori dagli impianti già esistenti e da quelli già autorizzati, ai quali si sommano gli effetti detrattori relativi all'altro impianto limitrofo proposto dallo stesso soggetto proponente, ricadente nei territori di Troia e Orsara di Puglia, che rendono l'intervento proposto, sul piano dell'impatto paesaggistico, un unico grande parco eolico.

Pertanto, in relazione all'esplicitazione del parere nell'istruttoria in corso, si ritiene che il progetto sia fortemente lesivo per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici e dei beni archeologici organicamente compresenti nelle aree direttamente interessate dall'intervento e nelle aree contermini.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Richiamando inoltre quanto indicato dal D.M.10.09.2010 e dal PPTR, in merito alla preferibile ubicazione degli impianti eolici in aree degradate da recuperare, si evince anche in questo caso l'incompatibilità dell'intervento proposto, interamente inserito in un contesto agricolo produttivo.

Sotto il **profilo archeologico**, si rappresenta che le opere in progetto ricadono in un ambito territoriale costellato di rilevanti presenze d'interesse archeologico, con testimonianze antropiche dall'Età Neolitica al Medioevo segnalate dalle fonti e in letteratura specialistica, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, risultanti dalle ricognizioni svolte per la redazione della citata Carta Archeologica del Rischio, presenti nella "Relazione preliminare dei risultati della seconda campagna di ricognizione di superficie nella valle del Cervaro (Bovino, Fg) - 2015" elaborata dall'Università di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici, e acquisita al protocollo di questa Soprintendenza n. 2578 del 7.4.2017.

In considerazione delle risultanze emergenti dalla citata Carta Archeologica e, in particolare, dalla suddetta Relazione, si esprimono le seguenti valutazioni di dettaglio:

- in merito al **sedime del Parco eolico**, si fa presente che risultano **ad alto rischio di incidenza sul substrato archeologico le aree comprese tra gli aerogeneratori T1 - T3 - T4 - T5 - T6 - T7** (con relativo cavidotto interno) dove, a seguito della campagna di ricognizioni sistematiche condotta dall'Università di Foggia nel 2015, sono state individuate **n. 17 Unità Topografiche**, con differenti livelli di concentrazione materiali, che configurano un tessuto unitario di frequentazione e insediamenti antropici senza soluzione di continuità né cronologica né topografica, a partire dall'epoca neolitica fino al periodo romano medio-imperiale. Tali risultanze sono confermate e, in parte, integrate dai siti noti **Bov03, Bov05 e Bov08**, segnalati nella Carta del Rischio Archeologico, relativi a contesti insediativi e funerari di epoca romana repubblicana e imperiale. Si sottolinea a tale proposito che, limitatamente alle indagini di superficie condotte in occasione della redazione della citata Carta del Rischio, l'indice di visibilità ridotto (pari a 1-2 su 5) su buona parte del sedime del Parco eolico non consente di ritenere esaustive le risultanze ottenute;

- in merito al **percorso del cavidotto esterno**, si segnalano presenze di materiali di epoca neolitica, dell'età del bronzo e arcaica relativamente alle Unità di ricognizione **Sp1 - UT1 - UT2 - UT3 - UT4**; di significativa importanza risultano, inoltre, **i siti noti definiti Ors08 e Ors09**, relativi ai siti di Belladonna di Magliano, Magliano e Masserie di Magliano, dove risulta una rilevante concentrazione di materiale ceramico romano (tra cui numerosi reperti conservati presso il Museo Diocesano di Orsara), afferenti a una villa romana e a una necropoli, noti in bibliografia specializzata e registrati dall'Università di Foggia nella "Relazione preliminare dei risultati della terza campagna di ricognizione di superficie nella valle del Cervaro - 2017", acquisita agli Atti di questo Ufficio con protocollo n. 9301 del 21.12.2017. Inoltre, il tratto finale del cavidotto in parola va a coincidere con una porzione della **via Traiana**, asse stradale di rilevante importanza nell'ambito della viabilità romana nel territorio daunio, su cui gravitano numerosi siti noti, tra cui una fattoria romana di epoca imperiale (TRO03), una villa tardo antica (TRO06) e un edificio religioso di epoca medievale (TRO07). In particolare, il cavidotto esterno risulta incidere in prossimità di quest'ultimo sito, in località Cancarro, dove è emersa una chiesa rurale di XI-XII sec., con relativa area sepolcrale, testimonianza del perdurare dell'importanza strategica del tracciato viario romano sugli insediamenti locali. Su quest'ultimo, infine, risulta sovrapporsi il **Tratturello Foggia - Camporeale**,





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio del subappennino daunio, sottoposto a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelato come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

In esito a quanto sopra rappresentato, si fa presente che:

- in considerazione della rilevante presenza di testimonianze archeologiche, caratterizzanti un tessuto insediativo diffuso ed esteso per buona parte del territorio in esame, in corrispondenza della quasi totalità degli aerogeneratori di progetto e in diversi settori dei cavidotti interni ed esterni;
- in considerazione del notevole impatto dei lavori di scavo, in termini di profondità ed estensione superficiale, previsto per l'installazione delle turbine, che andrebbero fortemente ad intaccare il substrato archeologico evidenziato in adiacenza agli aerogeneratori sopra menzionati, costituendo rischio di cesura e incompienza del tessuto storico-archeologico conservato, emergente, pluristratificato e tutelato a vario titolo;
- in considerazione dell'interferenza dello scavo con i tracciati tutelati della via Traiana antica e del sovrapposto Tratturello Foggia – Camporeale, che rappresentano testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ricalcati dall'attuale Strada Provinciale 123, non riducibili pertanto a uso di cavidotto per linea elettrica, funzionale ad attività che ne alterino la rilevanza culturale e comportino opere interferenti con le stratificazioni e sedimentazioni storiche, quand'anche già intervenute in precedenza;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interventi di scavo e movimentazione terra, ritiene il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame, considerato che le opere previste andrebbero direttamente o indirettamente a interferire su aree assimilabili a "riserve archeologiche", degne di essere salvaguardate così come previsto all'art. 2, comma ii, della Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata dall'Italia a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57/2015, e dunque non assoggettabili a interventi di trasformazione di alcun tipo.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW di altezza complessiva pari a 241 mt contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Questa Soprintendenza pertanto esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela**".

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 25354 del 25/09/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

"Si fa seguito alla nota prot. 14267 del 24.05.2018, con la quale codesto Servizio richiede le valutazioni in merito alle opere in oggetto, ed alla nota prot. 6168 del 12.07.2018, acquisita agli atti della Direzione ABAP con prot. 20338 del 26.07.2018, trasmessa a questo servizio il 21.09.2018, con la quale la



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Andria-Trani e Foggia trasmette le proprie considerazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, di stretta competenza dello scrivente Servizio, vista, anche la documentazione di progetto, si concorda pienamente con le valutazioni della Soprintendenza, così come puntualmente espresse nel citato parere.

Si conferma quindi il parere negativo, in quanto il progetto, così come formulato, interferisce pesantemente sul territorio con "scavi ingenti in termini di profondità ed estensione superficiale" che, oltre ad intaccare stratigrafie degne di tutela, rischiano di rendere incomprensibile il tessuto storico-archeologico ancora riconoscibile sulla base dei depositi archeologici presenti nell'area".

CONSIDERATO che, con parere n. 2951 del 22 febbraio 2019, la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS** ha espresso le proprie valutazioni negative sul progetto di cui trattasi. In particolare la suddetta Commissione ha dichiarato che il progetto di cui al presente parere e le istruttorie presentate dalla medesima società proponente nei Comuni limitrofi di Orsara e Troia devono essere considerati come un unico progetto unitario.

CONSIDERATO quanto previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATE le valutazioni espresse nel parere del 12/07/2018 dalla Soprintendenza ABAP competente, dove si evidenzia che il territorio vasto interessato dal progetto, compreso nell'area buffer di 12.050 m, si caratterizza per l'accentramento di strutturazioni antropico-rurali organizzate attorno ai percorsi storici che dalla Piana foggiana risalgono verso i crinali dei Monti dauni, costruendo una maglia viaria a forte valenza storico-culturale.

La struttura agraria si distingue per la compresenza dei tessuti pianificati della Riforma Fondiaria - formati da appezzamenti disposti secondo uno schema cartesiano le cui giaciture sono orientate in funzione dei condizionamenti orografici - e le aree a pascolo. Questo sistema duplice di uso antropico del suolo funge da matrice paesaggistica delle masserie e delle altre architetture rurali, parte fondamentale di una rete policentrica e stratificata che si unisce alla rete dei percorsi, determinando assieme alla maglia fondiaria un organismo storico-culturale unitario nei suoi molteplici caratteri.

L'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva e conseguentemente con la sua identità stratificata, entrando in conflitto con i molteplici beni paesaggistici e Ulteriori Contesti individuati dal PPTR.

CONSIDERATO che il progetto in argomento interferisce pesantemente sul territorio con "scavi ingenti in termini di profondità ed estensione superficiale" che, oltre ad intaccare stratigrafie degne di tutela, rischiano di rendere incomprensibile il tessuto storico-archeologico ancora riconoscibile sulla base dei depositi archeologici presenti nell'area.

CONSIDERATO che il progetto in argomento andrebbe ad aggiungersi agli altri circa 300 aerogeneratori di grossa taglia esistenti ed ai parchi eolici già autorizzati, generando nel complesso un "effetto selva" insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica. A questo si sommano gli effetti detrattori relativi agli altri impianti limitrofi proposti dallo stesso soggetto proponente, ricadenti nei territori di Troia e Orsara



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

di Puglia, che rendono l'intervento proposto, sul piano dell'impatto paesaggistico, un unico grande parco eolico.

A **conclusione** dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Renvinco s.r.l. nel corso del procedimento, questa **Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio**, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Revinco s.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Bovino", costituito da aerogeneratori della potenza complessiva di 33,6 MWe e opere connesse, nel comune di Bovino (FG) località Serrone e infrastrutture connesse nei comuni di Orsara di Puglia (FG) e di Troia (FG).

IL R.U.P. - U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili *MG*
Segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro *FDG*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Roberto Banchini *RB*

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino Famiglietti

Gino Famiglietti



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it